

















NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020



In contesti fortemente erosivi come quelli appenninici, i suoli appaiono raramente ben differenziati dalla roccia madre. Ne consegue che la conoscenza delle caratteristiche e della distribuzione dei substrati geolitologici costituisce un'eccellente prima approssimazione delle caratteristiche dei suoli e della loro distribuzione. Per tale motivo. è stato analizzato il substrato geolitologico delle superfici vitate delle Aree DOCG irpine, che ha rivelato una predominanza di substrati eluvio-colluviali nell'intero areale e significative differenze tra i diversi areali di produzione.

LA GEOLITOLOGIA DEL PAESAGGIO VITICOLO DELLE AREE DOCG IRPINE

Paolo Magliulo - Università degli Studi del Sannio (Responsabile WP1)

Sebbene la definizione sia, in realtà, molto più ampia, in questa sede con il termine di "paesaggio viticolo" intendiamo l'insieme degli aspetti geolitologici, morfometrici e morfodinamici che caratterizzano l'insieme delle superfici vitate. Prima del presente progetto, il paesaggio viticolo delle aree DOCG irpine mai è stato opportunamente caratterizzato, nonostante l'importanza che tale caratterizzazione riveste da molteplici punti di vista. In primo luogo, in contesti ambientali fortemente interessati da dinamiche erosive, i suoli, che costituiscono il supporto fisico-chimico dei vigneti e condizionano le proprietà dei vini prodotti, raramente appaiono ben differenziati dal substrato pedogenetico.

Ne risulta che la conoscenza delle caratteristiche e della distribuzione spaziale dei diversi substrati geolitologici fornisce un'eccellente prima approssimazione di caratteristiche e distribuzione dei pedotipi da essi derivanti. In secondo luogo, la caratterizzazione geomorfologica (morfometrica e morfodinamica) delle superfici vitate appare imprescindibile punto di partenza nella conoscenza dei processi di erosione che minacciano la disponibilità, per il futuro, della "risorsa suolo", nonché della predisposizione di opportune contromisure atte a ridurre l'impatto delle fenomenologie erosive.

La caratterizzazione del paesaggio viticolo delle aree DOCG irpine nell'ambito del progetto Precivit è frutto della collaborazione, nell'ambito del WP1, tra i partner Unisannio (responsabile scientifico) e CNR-ISAFOM. Più precisamente,

Unisannio ha curato la caratterizzazione e l'analisi della distribuzione spaziale degli aspetti geolitologici e geomorfologici dell'area di studio nell'ambito di due diverse Borse di Studio, conferite alla dott.ssa Sofia Sessa e alla dott.ssa Marika Beatrice (Responsabile Scientifico: Prof. Paolo Magliulo), mentre il CNR-ISAFOM ha ricostruito, da fotointerpretazione di dettaglio, la distribuzione spaziale dei vigneti nell'ambito di una ulteriore Borsa di Studio conferita alla dott.ssa Enrica Zullo (Responsabile Scientifico: Dott. Antonio P. Leone). In tutti i casi, sono state prodotte opportune cartografie tematiche ed elaborate analisi statistiche.

La caratterizzazione del substrato geolitologico del paesaggio viticolo delle aree DOCG irpine è stata effettuata "incrociando", in ambiente GIS la Carta Geolitologica alla scala di dettaglio dell'area di studio con la Carta della Superficie vitata. I risultati (figura 1) hanno mostrato come circa il 20% della superficie vitata insista su suoli derivanti da depositi eluvio-colluviali. Oltre che per l'intero areale DOCG, questo risultato è risultato valido anche per i singoli areali DOCG del Greco di Tufo, del Taurasi e, soprattutto, del Fiano-Taurasi. Diverso il discorso per l'area del Fiano, in cui, invece, oltre il 35% dei vigneti insiste su substrato carbonatico e, subordinatamente, vulcanico (circa il 18%).

All'interno dei singoli areali DOCG, inoltre, è stata osservata una certa variabilità del substrato geolitologico del paesaggio viticolo. In particolare, nell'area di produzione del Greco di Tufo, sono risultati prevalenti, oltre ai dominanti substrati eluvio-colluviali (su cui insiste il 26% della superficie vitata) prima menzionati, substrati costituiti da depositi sabbioso-conglomeratici (18%) e arenaceo-sabbiosi (12%); nell'areale del Taurasi, oltre ai substrati eluvio-colluviali (25%), i substrati delle superfici vitate sono in prevalenza arenaceo-sabbiosi (16%) ed arenaceo-conglomeratici (12%); e, infine, nell'areale del Fiano-Taurasi, in maniera nettamente subordinata ai substrati eluvio-colluviali (su cui insiste ben il 52% della superficie vitata), i substrati sono prevalentemente

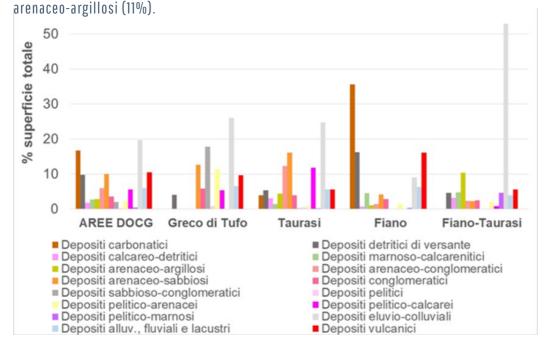


Figura 1 - Distribuzione della superficie vitata nelle classi di substrato geolitologico definite alla scala di dettaglio.

Nella successiva fase dello studio, il paesaggio viticolo delle Aree DOCG irpine verrà caratterizzato anche del punto di vista morfometrico e morfodinamico.